

LA SCALA/MATTARELLA SARÀ ALLA PRIMA

## Solo biglietti nominali per Muti ma i bagarini beffano i controlli

Alla biglietteria della Scala è iniziata la vendita dei posti per i due concerti del 20 e del 21 gennaio 2017, con la Chicago Symphony Orchestra diretta dal maestro Riccardo Muti. Controlli sui documenti, due tagliandi al massimo, la minaccia di revocare gli ingressi in caso di irregolarità. Ma alla fine il primo esperimento di bi-

glietti nominali contro il mercato nero non scoraggia i bagarini, che si sono presentati puntuali in fila eludendo le misure.

SIMONE MOSCA A PAGINA V

# Solo biglietti nominali per Muti ma i bagarini beffano i controlli

SIMONE MOSCA

**C**ONTROLLI sui documenti, due tagliandi al massimo per ogni richiedente, la minaccia di revocare la validità degli ingressi in caso di irregolarità. Ma alla fine il primo esperimento di biglietti nominali messo in campo dal Teatro alla Scala contro il mercato nero non scoraggia i bagarini, che si sono presentati puntuali in fila eludendo le misure. Il teatro però getta acqua sul fuoco; «Solo una persona ha cercato di mettersi in coda due volte ed è stata prontamente cacciata».

Ieri mattina alle 9 la biglietteria centrale del teatro, alla fermata del metrò Duomo nella Galleria del Sagrato, ha iniziato la vendita dei posti per i due appuntamenti straordinari del 20 e del 21 gennaio 2017. Ovvero i due concerti della Chicago Symphony Orchestra diretta dal maestro Riccardo Muti. Costo da 27 euro a 165, cui aggiungere un 10 per cento di commissione. Mentre la vendita online, più 20 per cento di commissione, sarebbe partita solo alle 12, alla biglietteria fisica per il primo giorno di disponibilità era invece possibile acquistare i biglietti per l'atteso ritorno di Muti già alle 9. E come già annunciato, in seguito allo scandalo e alla successiva inchiesta sul mercato nero dei biglietti parti-

ta dai rincari sui concerti di Springsteen e Coldplay, la Scala per la prima volta avrebbe emesso biglietti nominali.

Un'iniziativa encomiabile che si è però infranta sui controlli distratti in biglietteria. Come raccontano i volontari de L'Accordo, l'associazione incaricata dall'ente lirico dell'amministrazione delle code, i primi a presentarsi sono stati gli agguerriti loggionisti. Che hanno compilato un foglio dove lasciare le proprie generalità e che prima di procedere all'acquisto hanno fornito documenti di identità. Ma nel corso della mattinata i controlli si sono fatti via via più laschi, fino a che i documenti non sono più stati chiesti. E intorno alle 12, all'interno di una coda piuttosto agile, sempre i volontari indicano due signori ad alta voce. «Li vede? Quello lì, il più avanti nella fila, credo sia la decima volta che si presenta, è uno che conosciamo da tempo». Il bagarino, facendo due conti, ha avuto quindi possibilità di aggiudicarsi almeno 20 ingressi contro i due cui avrebbe avuto diritto. Come sia potuto accadere è semplice spiegarlo. Se non vengono chiesti i documenti, sul foglio da consegnare in cassa si possono indicare altre generalità. Un pezzo di carta che non va nemmeno firmato e che dunque non ha valore legale e non è un'autocertificazione. Starebbe al cassiere chiedere i do-

cumenti, almeno nel caso si veda arrivare per una decina di volte la stessa persona. Il fatto che non lo faccia fa riflettere.

In fila c'è anche un ragazzo, che prima di procedere all'acquisto, vedendo che c'è un foglio da compilare, fa una telefonata. «Lo compro lo stesso?» chiede. Una vecchia pratica è infatti anche quella di mandare in coda, dietro compenso, un prestanome. Pratica che se fossero richiesti i documenti come vorrebbe la logica dei biglietti nominali, diventerebbe impossibile. E forse il timore di interrompere all'improvviso consuetudini così radicate rischiando di confondere gli acquirenti tradizionali, può avere spinto per una linea morbida. Anche se non c'era occasione migliore per fare un esperimento del genere. Il ritorno di Muti nel teatro che lo ha consacrato per sole due date è un evento da tutto esaurito che non ha bisogno di facilitazioni. E infatti, quando parte la vendita online, dal sold out si salvano 162 posti per il 20 e 178 per il giorno successivo.

La Scala si riserva comunque di annullare la validità dei biglietti. Un caso in cui è però previsto il rimborso. E dunque se al bagarino va male almeno non ci perde.



Peso: 1-4%,5-48%



Un ragazzo nota il foglio da riempire con i nomi degli acquirenti e telefona al suo mandante "Li compro lo stesso?"



**IL CASO**

**L'ESCLUSIVA**

Per evitare l'accaparramento dei biglietti da parte dei bagarini la Scala ha deciso che per i concerti del 20 e 21 gennaio di Muti sui biglietti ci saranno nomi degli acquirenti

**IL PRIMO GIORNO**

Ieri alle 9 è iniziata la vendita, i cassieri hanno iniziato chiedendo i documenti agli acquirenti, ma poi hanno venduto i biglietti anche sulla fiducia

**L'ANNULLAMENTO**

La Scala ha assicurato che nei due giorni del concerto i controlli su documenti e biglietti saranno rigidi, in caso di stop all'ingresso saranno comunque rimborsati

**NOME E COGNOME**  
In alto uno dei biglietti nominali per il doppio concerto di Riccardo Muti Sotto la biglietteria della scala alla stazione del metrò Duomo: i biglietti sono stati messi in vendita alle 9

Cassieri fiscali per i documenti dei loggionisti all'inizio, ma in tarda mattinata le verifiche saltano: "Vede quello? Ha fatto la coda dieci volte"



Peso: 1-4%,5-48%